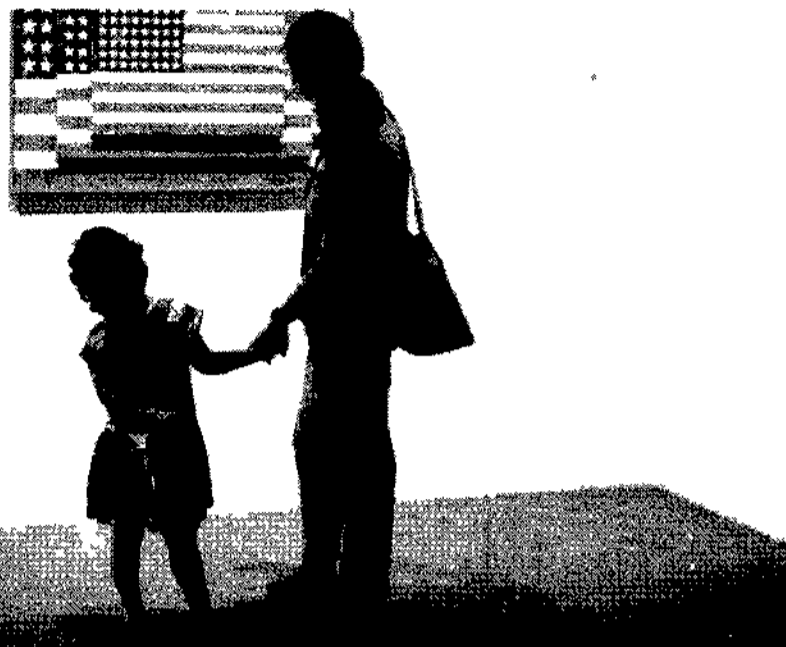


IL CASO. Reggio Calabria, lo ha deciso il gip d'intesa con il pubblico ministero



Qui sopra Domenica Spinella arrestata dalla Mobile con l'accusa di omicidio della figlia Maria di cinque anni



Questo mondo in diretta

CLAUDIO FAVA

IN QUESTO MONDO di ladri oggi non consentono pause le notizie chiedono subito una definizione un titolo una casella in cui trovare ospitalità. Se poi c'è anche un dispaccio di poche righe di Ansa e una perplessa di chiarazione del magistrato di turno come è accaduto sabato pomeriggio non hai nemmeno lo scrupolo di una verifica. Quella donna è un'assassina ha strangolato la figlia poi ha cercato la morte. Eppure...

Eppure non è solo colpa della televisione dei suoi tempi che bruciano la realtà che la condanna nel sommano di un telegiornale. Non è solo nel ritmo incalzante dell'informazione che resta impigliata la verità. Ci siamo noi poi. Abituati ormai a scorciatoie e mentali a classificazioni rapide che ci consentano di pensare poco e sottovoce. Siamo un mondo di ladri e di pignoni felici che altri provvedano alle nostre emozioni. Un funerale di Stato per nutrire la nostra indignazione cinque minuti al giorno con Sgarbi per fare il pieno di salubre qualunquismo uno spruzzo di Bosnia così i nostri figli capiscono alla svelta cosa è la guerra. Per finire un bel processo al mostro di turno per coltivare il mito della nostra normalità. La nostra normalità si nutre anche di madri assassine e di padri che stuprano di figli che uccidono a martellate e di guerre devastanti ma remote. La nostra normalità si specchia nei titoli eccessivi nelle immagini dure in parole sempre più aspre. Che il prezzo di questa normalità a volte sia una forzatura della realtà una semplificazione eccessiva è solo un dettaglio. Anche adesso che ricamiamo questa confessione ad alta voce in nome di una donna disperata e ingiustamente marchiata d'infamia. Anche adesso che la sua innocenza ci è utile per questo nostro ragionare. Anche adesso che da Roma mi telefonano per segnalarmi un ragionevole dubbio un'estesione dal magistrato un estremo scrupolo del medico legale. E mi dicono ma se quella bambina l'avesse uccisa proprio lei?

In questo mondo di ladri e di santi nessuno ha i titoli per fare il moralista. Nemmeno io che da tempo cronaca di un qualsiasi quotidiano avrei sbattuto come gli altri il mostro in apertura di pagina. Il mio lavoro sarebbe stato più semplice. Più forte il titolo. Più incucinato il lettore. Diciamo che la rapidità con cui i mass media masticano e digeriscono le notizie non lascia molto tempo per capire né per misurare. Stai costruendo la tua notizia e già in tv hanno raccontato tutto hanno fatto vedere tutto. Per il mostro di turno non c'è scampo. Finito il limite dei nostri tempi. L'ingranaggio dell'informazione

«Maria non è stata uccisa»
Libera la donna accusata d'aver strangolato la figlia

Il Gip di Reggio con l'accordo del Pm, ha rimesso in libertà Domenica «Mimma» Spinella arrestata venerdì con la terribile accusa di aver ucciso la figlioletta per poi tentare il suicidio. I pentiti dell'autopsia non escludono, anzi assegnano una «possibilità consistente» all'ipotesi di difficoltà respiratorie per un ngurgito della piccola. I lividi sul collo di Ilana Futura forse l'estremo e disperato tentativo della madre per aiutarla.

voluto convalidare l'arresto

L'autopsia
La svolta è arrivata dopo le prime considerazioni officiose dei medici che hanno eseguito l'autopsia. «Ci hanno spiegato - ha detto il Gip Francesco Tripodi - che esiste una possibilità consistente che si sia trattato di una disgrazia. I primi dati non escludono che la bimba possa avere avuto un ngurgito. La madre potrebbe essere intervenuta carezzandola la gola per aiutarla. Non è escluso che questo abbia aggravato la situazione fino a farla precipitare. Ma ovviamente una cosa è commettere un omicidio, altra cosa è farsi prendere dal panico mentre si tenta di salvare la vita a qualcuno». I lividi che i medici del pronto soccorso degli Ospedali Riuniti di Reggio avevano riscontrato sul collo della bimba potrebbero essere una spiegazione decisamente diversa da quella di uno strangolamento e per giunta sembra siano molto meno importanti di quanto si era ipotizzato all'inizio. «Le indagini del Pm con il quale abbiamo proceduto in gran

de accordo continuano. La signora resta indagata. La verità definitiva si saprà soltanto fra qualche settimana. Sono stati prelevati frammenti dai polmoni della bimba e alla fine si conosceranno con esattezza le cause del decesso. Non c'è quindi alcuna giustificazione per l'arresto». La signora Spinella, fin da quando i pompieri erano entrati da una finestra dentro l'appartamento in cui si era barricata trovandola accanto al corpicino della figlioletta morta, aveva urlato la sua verità sostenendo che si era trattato di una disgrazia. «Ilana Futura stava per soffocare - gridava - per le scale mentre veniva portata via - ed ho tentato di salvarla. Non ho resistito al dolore della sua morte e volevo morire anch'io».

Un giornalista turco che si era fatto vedere solo per pochi giorni quando la bimba era nata, non l'aveva potuta o voluta riconoscere. Un amico della famiglia Spinella, Ilana Futura che era nata prematuramente era una bambina molto curata. Lo spettacolo dello zio Vincenzo funzionario di banca che se la portava a cavalcioni per le strade della città era abituale. Venerdì improvvisa e repentina la disgrazia. Vincenzo torna a casa e capisce che la sorella è chiusa in casa da sola. Sa che la sorella è stata molto colpita dalla recente morte della madre, e intuisce che c'è qualcosa che non va. Il telefono risulta staccato. Viene avvertito il 113 e si chiamano i pompieri che scendono al palazzo ed entrano nell'appartamento spaccando una vetrata. Mimma è in camera da letto che continua a perdere sangue dai polsi. La polizia dopo il primo intervento medico ipotizza un omicidio-suicidio. Forse invece Mimma aveva deciso di farla finita non potendo sopportare l'idea di continuare a vivere senza la sua piccola.

DAL NOSTRO INVIATO
ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA. È sbarrato l'appartamento al secondo piano di via Tripepi dove si è consumata la tragedia della piccola Ilana Futura. Al telefono non risponde nessuno. Impossibile far parlare i protagonisti di questa lacerante vicenda che ha visto la famiglia Spinella «sbattuta» sui giornali molto probabilmente a causa di una disgrazia a cui è seguito un tentativo di suicidio come un atto d'amore e di disperazione della mamma della piccola. C'è stato infatti un colpo di scena. Il Gip di Reggio Francesco Tri-

podì ha rimesso in libertà la madre Domenica «Mimma» Spinella inizialmente accusata di aver ucciso la bimba per poi tentare di suicidarsi ricorrendosi i polsi con un tagliere. Sulla scarcerazione ha immediatamente pronunciato il proprio accordo il pubblico ministero che venerdì scorso aveva seguito il caso. La Spinella resta indagata per omicidio in attesa che i medici che hanno eseguito l'autopsia chiariscano in modo certo la dinamica dei fatti. Ma i magistrati correttamente di fronte alla possibilità reale di un incidente non hanno

Due gravi incidenti della neve in Alto Adige e in Svizzera
Travolti dalle valanghe perdono la vita tre sciatori

Disagi e vittime per la neve e il freddo anche ieri. Due sciapisti sono morti travolti da una valanga a quota 2300 in Val di Fleres in Alto Adige. Le vittime sono Paolo Pernecher 37 anni di Folgaria (Trento) e Maurizio Benvenuti 32 anni di Rovereto. Assieme ad un'amica Mara Benuzzi 33 anni di Dro (Trento) mentre scivavano in un punto molto ripido con i loro sci hanno tagliato la massa di neve che li ha travolti. La donna è riuscita a salvarsi, ha chiamato i soccorritori ma quando questi sono giunti sul posto per i due alpinisti non c'era più nulla da fare. Le salme sono state portate a valle dagli uomini del soccorso alpino.

Ritrovati ragazzi dispersi
È andata meglio a due giovani escursionisti di Riccione che si erano persi nel pomeriggio dopo una gita (compilata in comitiva) lungo i sentieri del versante a mare del Colle San Bartolomeo di Pesaro. I due sono stati ritrovati in condizione di salute apparentemente buona da un elicottero di soccorso dell'aeronautica militare di Rimini attrezzato per il volo notturno dopo varie ore di ricerche compiute da polizia carabinieri vigili del fuoco e guardia costiera. Si tratta di Alessandro Mucciccioli di 18 anni studente e di Marco Landi 20 anni militare ritrovati dall'elicottero in un canale nel quale avevano smarrito la strada. Facevano parte di una comitiva composta da una dozzina di amici

di età compresa tra i 18 e i 23 anni, tutti di Riccione arrivati a Pesaro con le proprie auto per fare una passeggiata sul alture marchigiane a picco sul mare. Alle 17 circa la maggior parte dei ragazzi ha deciso di risalire dal torrente mentre Marco e Alessandro si sono attardati. Due ore dopo gli amici che li attendevano in cima non vedendoli tornare hanno dato l'allarme preoccupati anche dalla temperatura rigida dal mare mosso e dal fatto che con il buio i sentieri del colle su falde a tratti franose risultano insidiosi.
Sciagura in Austria
Un gruppo di 14 sciatori è stato invece travolto da una gigantesca valanga sulle Alpi Tirolesi in Austria e due di loro sono rimasti uccisi. L'incidente è avvenuto nei pressi di Lech a circa 43 chilometri in ovest di Vienna. Un portavoce della polizia ha riferito che l'allarme è scattato immediatamente e che alle operazioni di soccorso hanno partecipato non meno di cento persone che hanno localizzato e tratto in salvo 12 dei 14 sciatori.
La massa nevosa misurava 500 metri per 150. La pista nei giorni scorsi era stata chiusa per le abbondanti nevicate ed era stata aperta solo due ore prima dell'incidente secondo quanto ha reso noto il radio austriaco. Il gruppo faceva parte di una scuola di sci ed aveva il seguito un istruttore.
Un italiano muore in Svizzera
Uno sciatore italiano di 26 anni

di età è stato travolto ed ucciso ieri da una valanga nella Svizzera orientale. Lo riferiscono le autorità svizzere che non rivelano l'identità della vittima in attesa che ne vengano avvisati i familiari. Il giovane insieme ad un altro italiano e ad altri 10 sciatori è stato trascinato per 250 metri dalla valanga sul Piz Giesakah 35 gli altri se la sono cavata tutti bene.
Un'ora in seggiovia
Sono state salvate in meno di un'ora le circa cinquantina persone (tra le quali anche alcuni bambini) rimaste bloccate su un impianto di risalita del Corno alle Scale sulla montagna bolognese a causa di un guasto alla seggiovia. L'impianto si era bloccato poco prima delle 10 per l'uscita della fune da una carrucola. Il rischio maggiore per le persone era rappresentato dalla temperatura molto bassa sui dieci undici gradi sotto zero. L'evacuazione dai seggiolini più alti è quindi più difficilmente raggiungibile. È stata organizzata dal Soccorso Alpino dell'Emilia Romagna che ha impegnato una sessantina di guide. Anche l'Aeronautica militare aveva allertato due elicotteri per l'eventuale trasporto di personale o di feriti. Sul posto era arrivato anche l'Elisoccorso del 118 di Bologna. Ma non c'è stato bisogno di alcun intervento sanitario: i turisti sono stati controllati sul posto da un medico e per la maggior parte di loro è bastata una coperta e una bevanda bollente a far rialzare la temperatura.

Abbonarsi, un gesto di libertà.

Quest'anno l'Unità per chi si abbona costa ancora meno. La tariffa annuale è di sole 330.000 lire, 20.000 lire in meno rispetto al costo dell'abbonamento dell'anno scorso, nonostante l'aumento del quotidiano a 1.500 lire. Mentre chi vuole ricevere insieme al giornale le iniziative editoriali, come i libri e gli album e le tante altre sorprese del '95, paga solo 400.000 lire.

ABBONAMENTO SENZA INIZIATIVE EDITORIALI	
ANNUALE	SEMESTRALE
L. 330.000 7 giorni	L. 169.000 7 giorni
L. 290.000 6 giorni	L. 149.000 6 giorni
L. 260.000 5 giorni	L. 139.000 5 giorni
L. 220.000 4 giorni	L. 118.000 4 giorni

ABBONAMENTO CON INIZIATIVE EDITORIALI	
ANNUALE	SEMESTRALE
L. 400.000 7 giorni	L. 210.000 7 giorni
L. 365.000 6 giorni	L. 190.000 6 giorni
L. 320.000 5 giorni	L. 170.000 5 giorni
L. 275.000 4 giorni	L. 150.000 4 giorni

ABBONAMENTO SPECIALE PER LA DOMENICA	
ANNUALE	SEMESTRALE
L. 70.000 tutte le domeniche	L. 40.000 tutte le domeniche

Potete sottoscrivere l'abbonamento versando l'importo sul c/c postale n°45838000 intestato a L. Arca SpA, Via Due Macelli 23/13, 00187 Roma o tramite assegno bancario e vaglia postale. Oppure potete recarvi presso la più vicina sezione, federazione del Pds o gli uffici della Coop. Sociali de l'Unità.

L'Unità